

Campionati provinciali studenteschi
di corsa campestre

E SONO CINQUE

È il quinto anno consecutivo che l'Itis Galilei vince i campionati studenteschi di corsa campestre, sia individuali che a squadre, nella fase provinciale.

Il 27 gennaio scorso a Fiuggi la squadra prima in assoluta qualificata per la fase regionale che si svolgerà il 23 febbraio a Tivoli era così composta: Silvio Lepore (2E), Bruno D'Amata (3C), Andrea Caramadre (4D), Raffaele Tomei (2B), Emiliano Roscia (2F), Gabriele Tanzi (1E) e Fabio Giacomobono (1B). In particolare Lepore si è classificato al primo posto mentre D'Amata e Caramadre



si sono classificati rispettivamente al terzo e quinto posto. Per la categoria Juniores ottimi i piazzamenti degli atleti del nostro istituto: Giuseppe Paliotta, secondo posto, Enrico Panetta, terzo posto e Francesco Nota, nono posto. Per iniziativa del nostro istituto si sta pensando di organizzare per la prossima primavera un campionato provinciale studentesco di corsa su strada all'interno del paese.

Una lunga notte di gennaio

di Simona Di Traglia e Vincenzo Caramadre - 5A-5D

Sabato 30 gennaio ore 19:30. Non crediamo ai nostri occhi, è tutto pronto, tutto addobbato, colorato per celebrare l'evento dell'anno: il Mak π 100 dell'Itis Galilei. Entriamo così nel regno dell'"perduta gente": "lasciate ogni speranza voi che entrate". Strano, a quest'ora è ancora tutto calmo e tranquillo, e tra le ultime parole, raccomandazioni, flash di macchine fotografiche impazzite, le ore volano e alle 20:45 tutti ai posti di combattimento: inizia la grande guerra fredda. Ebbene sì, il locale tanto grande e poco riscaldato ha dato un po' di problemi a noi organizzatori; ma, tra raffreddori, mal di testa e australiane, quella sera eravamo tutti lì pronti a cominciare. All'arrivo dei primi partecipanti l'atmosfera era ancora fredda. Ma poi... D'improvviso tutto si anima, e cominciano i guai, come in un turno di ronda notturna, noi due (Simona e Vincenzo) ci aggiriamo tra gli organizzatori.

Prima tappa: il guardaroba. Tra stampelle che volano, urla d'imprecazione, panico totale sui volti dei poveri addetti, inizia il primo turno. Seconda tappa: il bar. Tra whisky e coca, campari e gin, birra e vodka abbiamo cominciato la fase del "riscaldamento" per allontanare il

Cronaca inedita di un Mak π 100 cominciato al freddo e riscaldato in extremis

freddo e lo stress. Terza tappa: nell'entrata dove, tra biglietti da strappare, da controllare, mani da timbrare e gente da far aspettare i nostri valorosi vigilantes hanno sfidato le gelide temperature e la folla travolgente, improvvisandosi, poi, anche buttafuori, poiché gli addetti al servizio d'ordine, ingaggiati all'esterno, erano in notevole ritardo.

Quarta tappa: si aprono le danze sulle note di "Dammi solo un minuto..." è iniziato il furore. Strano, sono passate tante ore, e solo alle 4 del mattino ci siamo accorti che il tempo era volato e che nel locale eravamo rimasti, come all'inizio, solo noi organizzatori. Così, tra discorsi seri e meno seri, è arrivata l'idea di provocare una boccatura collettiva, solo per la gioia di riprovare l'anno successivo la stessa esperienza. Ma poi, ragionando a mente "lucida", abbiamo capito che quella sarebbe stata solo una delle molteplici gioie che la vita ci riserva (ce ne sarebbero state ancora molte), con la sola differenza che non ci saremmo più ritrovati tutti e ventiquattro noi.

Di nuovo, sulle note di "Dammi solo un minuto..." la musica si è interrotta, le luci si sono spente e la colazione era già pronta al bar.

CARNEVALE PONTECORVESE TRA TRADIZIONE E DECADENZA

di Antonio Di Pastena e Gabriele Dragone 4B

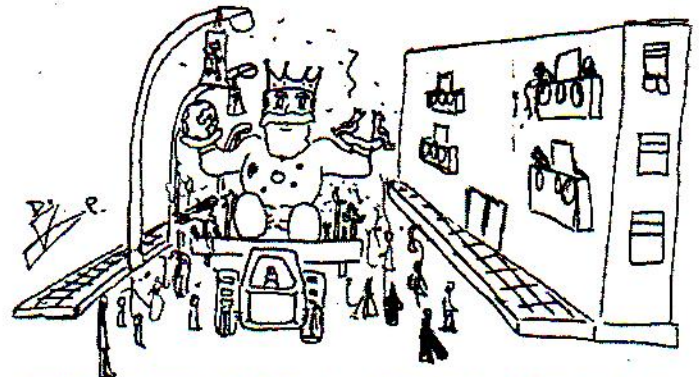
Quest'anno il Carnevale Pontecorvese dovrà "arrangiarsi". La nuova amministrazione, ha finanziato solo 44 milioni per i festeggiamenti, ma non bastano, e allora il Comune ha rivolto un appello ai privati (ditte e commercianti) perché contribuiscano per far godere i fasti tanto celebri di più antiche edizioni del nostro Carnevale ai Pontecorvesi e agli affezionati dei paesi vicini.

Da diversi anni i carristi fanno sempre le stesse richieste: maggiore disponibilità finanziaria perché possano essere realizzate allegorie più belle, più fantasiose e più articolate; inoltre una doppia sfilata perché siano ripagati gli sforzi di tutti quei giovani che impiegano anche molte

notte per completare i lavori specialmente nei frenetici ultimi giorni a disposizione.

L'amministrazione pontecorvese ha promesso che a partire dall'edizione del 2000, verrà rilanciata la manifestazione per riportarla allo splendore di una volta. Inoltre, ha in programma la realizzazione di un capannone dove potranno essere svolti i lavori protetti dalle intemperie,

senza che ci si debba "arrangiare" come negli anni addietro. Punti dolenti del progetto dell'amministrazione sono le idee di far pagare un biglietto, anche se simbolico (come si potrà realizzare in pratica questa idea è un mistero!), e, con la buona intenzione



di evitare gli annuali problemi di traffico, di far sfilare i carri in due punti estremi del paese (via Aldo Moro e viale Dante), cosa che potrebbe scoraggiare la partecipazione dei gruppi mascherati. Comunque sia c'è da sperare che a partire dal 2000 il Carnevale pontecorvese possa essere festeggiato come si deve.

Quest'anno le allegorie in allestimento sono cinque e sfileranno nella nostra città domenica 14 febbraio. Alla costruzione dei carri stanno partecipando numerosi studenti dell'Itis, che si stanno cimentando nelle allegorie dei Flinstones, dell'euro, della droga e della guerra.

VECCHIONI... 5B

di Fabio Massimo,
Antonio Giacomobono,
Danielle Micheletti 5B



È stato un giorno fortunato per gli alunni del 5B del Liceo classico Beccaria. Infatti, l'interrogazione di storia è saltata, poiché il professor Roberto Vecchioni ha presentato il suo ultimo album dal titolo "Sogna ragazzo, sogna", e la sua Quinta B lo ha accompagnato a quest'importante appuntamento. La presentazione ufficiale doveva tenersi la settimana scorsa al Castello Sforzesco con la presenza di Ambra Orfei, però era il giorno dei funerali del grande Fabrizio De André. Vecchioni ha spiegato di aver rinviato per rispettare la memoria di questo grande poeta italiana scomparso all'improvviso.

L'album rappresenta un grande progetto sentimentale e poetico.

Immagina un vecchio professore-artista che racconta ai suoi ragazzi come i sogni non debbano mai essere abbandonati: l'amore per la vita, per le donne e per se stessi.

Attraverso testi intensi spiega i perché, come ad esempio nella canzone "Per Alda Merini"; e uno sberleffo agli intellettuali egocentrici ed egoisti in "Ritratto di Signora in raso rosa": "Mi toglierò le ali affittate ad un baraccone, perché volar da soli è solamente un'illusione. Non mi confonderò mai più con questa compagnia di geni sempre soli".

Il tratto più forte che emerge dall'album di Roberto Vecchioni è l'amore della vita per quello che è: qualcosa che oltrepassa il premio e il castigo che può arrivare dopo quello stupore che ci fa passare attraverso i muri. La vita sembra così unica, che pare impossibile immaginare qualcosa di diverso. La rabbia è che un giorno dovremo lasciarla. Una delle canzoni più singolari di quest'album si intitola "Incubi ricorrenti del sognatore Olsen...". "Punta su due temi fondamentali: le donne più importanti della nostra vita: la mamma che ci partorisce e la donna che sposiamo".

L'altro aspetto sono i sogni incrociati di lui e lei. Qui la via d'uscita è una sola: o entrambi entrano nello stesso sogno o n'escono ma insieme. In sostanza significa capirsi ed amarsi.

Facendo un confronto fra il Vecchioni di ieri e quello d'oggi potremo affermare che egli ha cambiato la forma; è meno ermetico, vuole farsi capire da tutti e cerca di non mettere troppa carne al fuoco. Quello che gli manca sono i nemici e l'odio. Ma in realtà i due sono molto simili perché le loro scelte sono dettate da opportunismo; ma il Vecchioni d'oggi riferisce indagini su quello che ognuno di noi ha dentro di sé.

Pagina di informazione sulle Pari Opportunità per le Donne e gli Uomini

Per informazioni, dati, proposte, articoli sulle tematiche della pari opportunità rivolgersi alle insegnanti Sandra Di Litta e Maria Luisa Calabrese.

Armi e Sviluppo

NORD-SUD: LA POLITICA DELLA DISUGUAGLIANZA

Ecco dove nascono le guerre

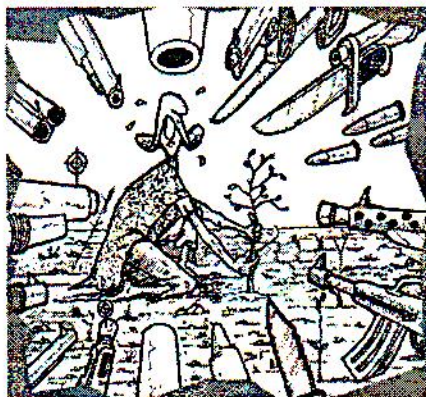
Forse pensate che l'ONU o le grandi organizzazioni mondiali vogliono veramente aiutare i Paesi poveri per tentare di colmare le disuguaglianze con i Paesi ricchi? Anche se ufficialmente non appare, in realtà queste organizzazioni sono controllate dai pochi Paesi più potenti del mondo, la politica dei quali è controllata dai grandi gruppi economici. Tra questi gruppi hanno un peso rilevante le in-

dustrie di armi. Qualche mese fa i mezzi di informazione, molto rapidamente e con non pochi timori, hanno diffusa la notizia che alcuni vescovi inglesi investono i capitali delle diocesi nell'industria delle armi.

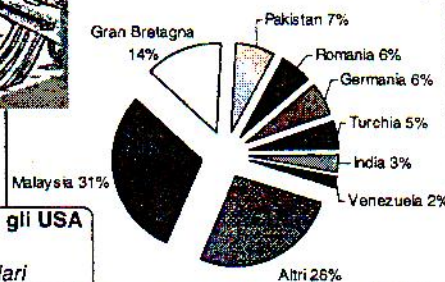
È ovvio: le guerre fanno comodo a qualcuno. L'equazione è semplice: i capitalisti delle armi spingono i politici e i Paesi poveri anziché ricevere tecnologia positiva per emanciparsi all'autosufficienza vengono fomentati a fare guerre e a impiegare le

loro risorse economiche per acquistare armamenti. La "Pace" sulla bocca di tutti è solo una parola che vola nell'aria.

A questo squallido meccanismo non è estranea l'Italia, che conta non pochi potenti produttori di micidiali strumenti bellici.



Principali importatori di armamenti italiani
(Fonte: Presidenza Consiglio Ministri, 1998)



Indebitamento di alcuni paesi con gli USA
per forniture militari

PAESE	Millioni di dollari
Israele	5,615
Turchia	3,108
Grecia	2,670
Giordania	184
Pakistan	161
Corea del Sud	142

Fonte: Dipartimento della Difesa, 1998



Spesa militare e popolazione sotto le armi in alcuni paesi

1995	forze armate (migliaia)	% della popolazione	spesa milioni US\$	in % del PIL
USA	1.547	0,5	277.840	3,8
Corea Nord	1.128	5	2.026	6,8
Corea Sud	633	1,4	14.359	3,4
Turchia	507	0,8	6.000	3,6
Siria	423	3	2.026	6,8
Iraq	382	1,9	2.700	14,8
Arabia Saud.	162	0,9	13.215	10,6

Fonte: UNDP, 1997

DESIDERI

Vorrei essere un sorriso
per poter risplendere
sull'ingenua bocca di un fanciullo
quando corre incontro
alla sua mamma.
Vorrei essere il sole,
per giocherellare
con i riccioli di un bambino.

(Corelli, Gigliani, Marchitti - 5B)

QUELLA SERA

Guardando i tuoi occhi
illuminati dalla luna
che riflettono l'immensa volta
colma di piccoli punti luminosi;
di loro mi innamoro.
Durante la mia vita
cercai invano di incontrare
dei tuoi occhi il viaggio che,
da quella sera, illuminarono
il mio.
Ed ora che il lato oscuro della pietra
sto per vedere,
son sicuro che i tuoi occhi
ci saranno per farmi vedere
ancora quella volta
piena di stelle
riflessa nei tuoi occhi

(Federico Elvis Moretti - 2F)



IL MARE

Sei stato l'amico più caro
degli anni che furono;
mi accarezzavi,
mi consolavi, mi illudevi,
la tua luce risplendeva
nei miei occhi sorridenti
e spensierati.
E poi... poi mi hai tolto tutto,
hai svuotato la mia anima e
ti sei preso una parte di me.
Ti ho perdonato, ma mai
riuscirò a dimenticare e
mai riuscirò più ad amarti.

(Vittoria '99)

SERA

Scende...
sera d'inverno
scende, coperta di nebbia
a confonderci col fumo
dei cornignoli.
Viene giù lenta,
fra le case del borgo
odoranti di muschio,
così stanca e malinconica,
dimentica di miseria
e aspetta...
aspetta in silenzio
la compagnia notte.

(Trotto, Lepore, Folcarelli - 5B)



BIOETICA

----- di Gianluca Cerro - 2F -----

Dal greco *bios*, "vita", ed *ethos*, "costume". Disciplina che studia le questioni morali derivanti dal continuo progresso delle conoscenze e delle tecniche biomediche, cercando di fissare dei limiti agli interventi dell'uomo sugli esseri viventi.

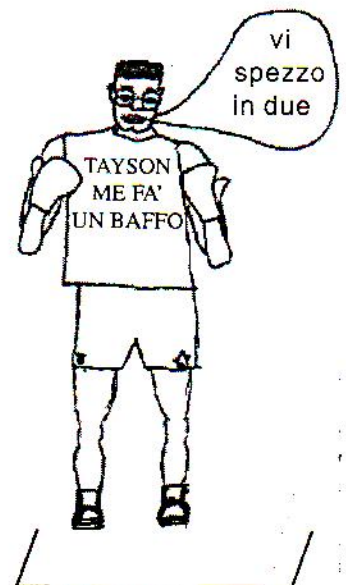
In Biologia e in Medicina ci si trova, sempre più di frequente, a dover affrontare problemi di ordine etico, che riguardano l'opportunità o meno di intraprendere alcuni interventi terapeutici o la lecità dell'applicazione di alcune scoperte. Questi problemi si presentano in particolare modo di fronte a tecniche quali la fecondazione artificiale e la fecondazione "in vitro", l'aborto terapeutico, la terapia genetica (fino a che punto si possono autorizzare le modifiche del patrimonio genetico?), l'accanimento terapeutico, il coma e ancora l'eutanasia. È, ad esempio, lecito modificare artificialmente il patrimonio genetico degli organismi viventi senza essere assolutamente certi delle conseguenze nel tempo

sulla flora, sulla fauna e sulla salute dell'uomo stesso? È eticamente corretto far ricerche e manipolazioni sugli embrioni umani? Sono queste domande alle quali è molto difficile dare una risposta certa e univoca, tanto più che in molti casi si tratta di scoperte troppo recenti per poterne valutare correttamente le conseguenze a breve e lungo termine. La definizione e la regolamentazione di gran parte di queste questioni vengono affrontate diversamente nei vari



Paesi, a secondo della cultura e della sensibilità etiche espresse dalle diverse civiltà, determinando notevoli differenze a livello internazionale.

I primi comitati etici sono sorti negli anni Sessanta negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Svezia e in qualche altro Paese. Essi riunivano alcuni specialisti e intellettuali che si ponevano l'obiettivo di discutere i problemi morali sollevati e di definire i criteri da seguire nella pratica medica e biologica. Negli anni Ottanta questi comitati si sono moltiplicati e alcuni di essi hanno raggiunto un livello internazionale. Le autorità pubbliche, sensibilizzate a loro volta, hanno creato dei comitati nazionali al fine di legiferare in modo appropriato su queste questioni... ma dovrebbe essere già radicato nella coscienza umana questo importante principio.



L'INDIANO INARRESTABILE SI È FERMATO

----- di Mirco Zurlo e Gianluca Trotto 5B -----

Ivan "il selvaggio" se n'è andato a trentadue anni e non si capisce perché debba morire all'improvviso un campione di rugby, un *Leone trevigiano* che pareva d'acciaio, più nervi che muscoli, più talento naturale che tecnica grazie al codice genetico di una famiglia unica che ha dato quattro di sei figli alla Nazionale della palla "ovale".

Ivan Francescato è rimpianto da tutta Treviso, una città in cui il rugby ha piantato non a caso radici più profonde di ogni altro sport. Ma non solo Treviso è in lutto, visto che anche la BBC ha parlato della scomparsa dell'*Italian rugby leader*.

L'esito dell'autopsia ha rivelato che la sua morte è dovuta ad un arresto cardiaco, e di questi tempi c'è chi ha fatto delle ipotesi maligne, ma i medici della società, i compagni di squadra, i fratelli smentiscono categoricamente. Ivan non prendeva per suo principio alcun tipo di medicinale. Quando era malato si curava con latte caldo e cognac. Quando gli veniva portato del ghiaccio per l'ennesimo livido rimediato in un placaggio la sua risposta era una sola: "Il ghiaccio? Mettilo nel whisky". Non vedremo più il suo irresistibile "passo alternato" con cui ha ubriacato, andando in *meta*, anche la difesa della Francia nel 1997 a Grenoble, nel giorno della prima, storica e unica vittoria azzurra sui "Galletti".

Quel suo passo aveva incantato persino la difesa degli USA ai mondiali del '91 realizzando una straordinaria *meta* ritenuta la più bella dell'intero mondiale.

Comunque al di là del giocatore, che resta un grande, Ivan lascia un vuoto a livello umano visto che era l'animatore della nazionale e della Benetton per la straordinaria capacità di scherzare e di risollevarne umori, morale e trasferire in pulman.

Un proverbio gallesse dice che il rugby è lo sport giocato in Paradiso, ma questo non servirà a consolare chi non dimenticherà mai le sue cavalcate e quel suo cambio di passo: i piedi volavano da una parte, i lunghi capelli da *Indio* dall'altra e i difensori stringevano il vento fra le braccia.

Addio *Indio*.

A BACCO (dai Bevitori di Carnevale)



Bacco nostro che sei in cantina
Sia lodato il tuo nome
Venga il tuo vino, purché genuino
Sia fatta la tua volontà nello stabilir la quantità
Dacci oggi la nostra sbornia quotidiana
Riempi i nostri bicchieri
come noi li riempiamo ai nostri bevitori
Non ci indurre a lavorare
ma liberaci dall'acqua
Così sia.



Come cercare quello che si desidera

a cura del prof. Vincenzo Molle

Nel WWW c'è tanto di quel materiale da prendere, che spesso resta difficile trovare quello che ci serve. Come possiamo fare per cercare quello che desideriamo? Gli strumenti messi a disposizione dalla rete sono i cosiddetti *Search Engines* (ovvero i Motori di Ricerca). Il loro uso è del tutto gratuito e accessibile a tutti. Esistono diversi motori sull'intero globo che consentono di effettuare ricerche anche molto sofisticate (usando gli operatori logici AND, OR, NOT, ...!). Niente paura, per effettuare le nostre ricerche non è necessario conoscere la logica matematica. Tutti i motori di ricerca permettono una ricerca per argomento o per parola chiave con una interfaccia semplice ed intuitiva. Data la loro utilità si comprende come questi ricevano centinaia di migliaia di visite al giorno (ad esempio *Yahoo!* riceve in media più di 700.000 visite giornaliere). Ad ogni modo appena collegati basterà digitare la/e parola/e chiave nell'apposito spazio della *Home Page* e quindi cliccare su *Search* e in qualche secondo avremo il risultato della ricerca sul nostro monitor. Siccome i siti sono molto numerosi ci vengono mostrati in liste di dieci per volta completi di *link* attivi e una breve descrizione. Trovato ciò che ci serve basta un *click* e raggiungiamo il sito desiderato.

Elenco di seguito gli indirizzi di alcuni motori di ricerca più conosciuti:

www.altavista.digital.com
www.excite.com
www.hotbot.com
www.infoseek.com
www.dejanews.com
www.lycos.com
www.mckinley.com
index.opentext.net
www.webcrawler.com
www.infoseek.com
www.reference.com
www.altavista.digital.com
www.cs.colorado.edu/www
www.all4one.com
w3.superseek.com/superseek
www.yahoo.com
www.highway61.com
www.metacrawler.com
w3.superseek.com/superseek
guaraldi.cs.colostate.edu:2000/form
wizard.inso.com
www.whowhere.com
www.switchboard.com
www.four11.com
www.designlab.ukans.edu/ProFusion.html
www.bigfoot.com
www.iaf.net
<http://www.prof.it/12>

DUE BAMBINI

"La mamma dice che io sono molto intelligente, perché a un anno già camminavo".
"Io ti batto. A due anni ancora mi facevo portare in braccio".

IL CONIGLIETTO ALLA MAMMA CONIGLIO

"Mamma, anch'io sono nato sotto un cavolo?"
"No, tu sei uscito dal cilindro di un prestigiatore".

Il Lirotto

PERIODICO DELL'ITIS "GALILEI" - PONTECORVO
DIFFUSIONE INTERNA ALL'ISTITUTO

ANNO 5 N. 39

SUPPORTO TECNICO: Rodolfo DI RIENZO,
Vincenzo MOLLE, Angelo NICOSIA, Mario TAFFURI

STAMPA IN PROPRIO CON MEZZI INFORMATICI
ITIS, VIA 24 MAGGIO, 132 - PONTECORVO

CRUCIVERBA a cura di Flavio Forte 5B



ORIZZONTALI

1. Il "divino" Dante
7. La città eterna
8. In mezzo al Boia
9. Pubblico Ministero
10. Il nome di Einstein
12. Troppo pesante
14. Arte in Inghilterra
15. Libro sacro di Maometto
17. Me stesso
18. ... e le storie tese
19. Sequestrarono Moro (Abbr.)
20. Genere di piante grasse
22. Due in numero romano
23. Al principio del rumore
24. Spalleggia i ladri dall'esterno
26. Lo Gnocchi della TV
28. Possono essere di 1°, 2° e 3° grado

29. Venezia
30. Base X altezza

VERTICALI

1. Costituiscono le leggi
2. I confini di Lugano
3. Acquistare altrove
4. Arto inferiore
5. Il Dio del vento
6. Il nome dell'Alfieri
8. Molto più che brutto
10. Vi si incastrano i bottoni
11. Cena senza dispari
13. Di bronzo
16. Coppa delle...
21. Il primo cielo dantesco
25. Antenato
26. Genova
27. Articolo romanesco
28. Nota musicale